

L'occupazione, i servizi

«Ostetriche sannite escluse dagli incarichi anche se sono idonee»

►La Cgil denuncia il blocco graduatoria a danni delle operatrici beneventane

►Gli ospedali napoletani attingono quasi sempre da altri concorsi regionali

LA SANITA'

Luella De Ciampis

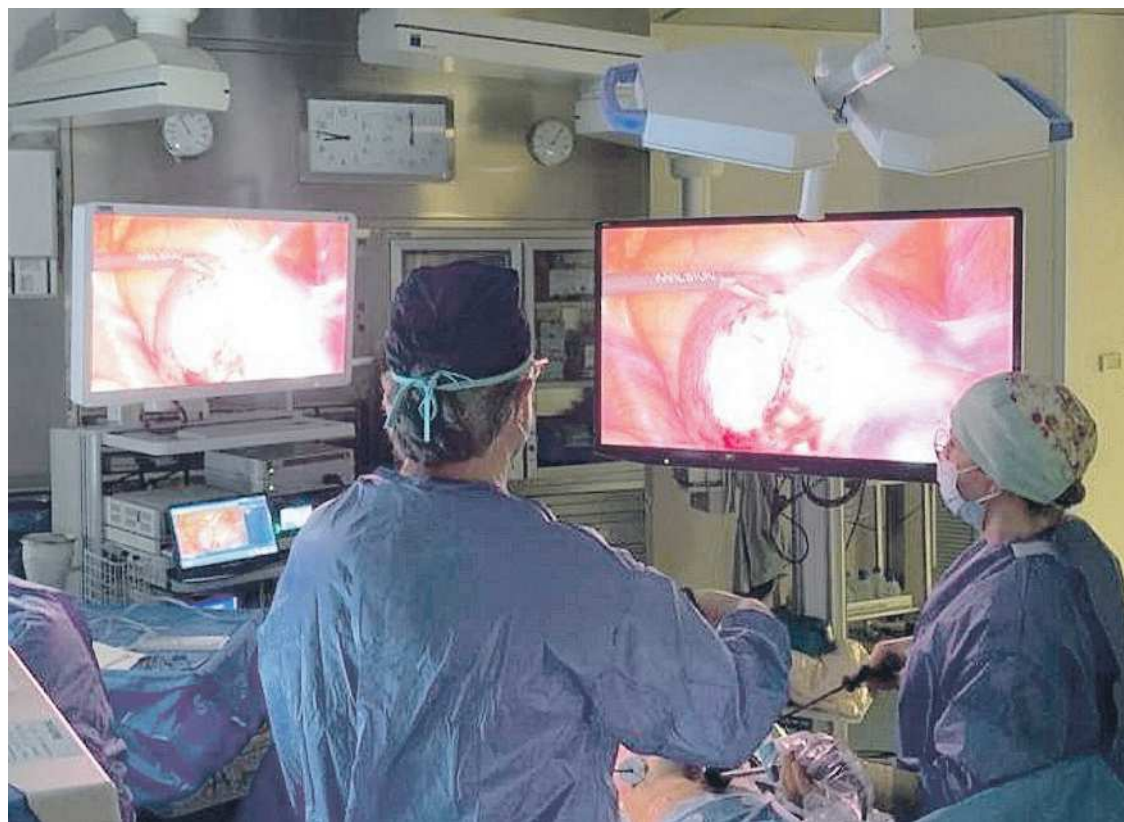
«Un atto discriminatorio nei confronti di 64 sui 73 ostetriche vincitrici di concorso del Rummo impedisce lo scorrimento veloce delle graduatorie a livello locale e regionale». È quanto emerge dalle rimozioni del Comitato che si è costituito nella sede della Camera del lavoro Cgil, supportato dalla segreteria provinciale della Fp Cgil, coordinata da Mimmo Raffa e Angelo Palatella e dalla segreteria regionale Fp Cgil diretta da Antimo Morlando.

«Il concorso - spiegano Serena Mervogliano in rappresentanza del Comitato e i sindacalisti - fu indetto il 5 agosto del 2021, mentre la graduatoria fu pubblicata l'11 maggio del 2023. Dalla graduatoria, fino a oggi, sono stati assunti i primi 9 candidati ma rimangono ancora 64 idonei in attesa di essere chiamati in servizio. La normativa vigente in materia consentirebbe l'utilizzo della graduatoria da parte delle altre aziende sanitarie della Campania. Di fatto, le aziende che stanno assumendo personale dell'area di ostetricia, stanno attingendo dalla graduatoria di altre aziende campane escludendo l'utilizzo della graduatoria sannita. Quindi, il comitato è nato con il precipuo compito di sensibilizzare le aziende all'utilizzo delle graduatorie al fine di sopperire alla grave carenza di organico, migliorando il servizio pubblico». Appare sempre più chiaro

come, in diverse occasioni, ogni iniziativa mirata a reclutare personale residente nel Sannio sia vana in quanto esistono, sull'intero territorio regionale, graduatorie già in essere per l'assunzione di medici, infermieri e operatori sanitari di altro genere che finiscono per avere priorità sui professionisti sanniti. D'altra parte le strutture sanitarie hanno difficoltà di scegliere liberamente la struttura cui rivolgersi per effettuare il reclutamento di personale.

«Nei prossimi giorni - concludono il Comitato e i sindacati - provvederemo subito, a sollecitare un incontro con il management dell'azienda ospedaliera per chiedere lo scorrimento della graduatoria, al fine di sopperire alla difficoltà dei reparti interessati e, successivamente, a chiedere alle altre aziende l'utilizzo della graduatoria». La vicenda delle ostetriche del Rummo era già cominciata sotto una cattiva stella perché, a gennaio del 2023, l'Ordine della profes-

sione di Ostetricia della provincia di Avellino aveva diffidato l'ospedale Rummo dall'espletare le prove del concorso bandito per l'assunzione a tempo indeterminato di tre ostetriche da destinare al reparto di Ginecologia e ostetricia, senza ricorrere prima all'utilizzo della graduatoria di altra amministrazione per il reclutamento delle unità necessarie. Sulla carenza di personale al Rummo e sulla volontà di avviare provvedimenti per il reintegro, oltre alle difficoltà ordina-



Porte girevoli Iesce passa a Fi Iannella, Romano in Noi di Centro



Anna Liberatore

È di Forza Italia la pesca più grossa in fatto di nuove adesioni per questa settimana. Si veste d'azzurro Antonio Iesce, dopo essere stato tra le fila del Partito democratico, aver militato nel gruppo dei deluchiani Campania Libera che alle Amministrative del 2021 diede vita, insieme ad Italia Viva, ad una delle dieci liste, nello specifico «Sannio libero», che sostenevano la candidatura a sindaco di Clemente Mastella. «Dopo settimane di riflessioni - dichiara Iesce (nella foto) -, ho incontrato l'amico Francesco Rubano e ho deciso di compiere questo passo significativo entrando a far parte di Fi. In questo momento storico, mi riconosco pienamente nella linea che il partito sta portando avanti a livello nazionale, regionale e provinciale, così come nelle tante battaglie territoriali». Come Iesce anche Michelino Tedesco, vicesindaco di Torrecuso, afferra il tricolore di FI. «Le sue notorie qualità umane e professionali - lo accoglie il coordinatore provinciale e deputato Rubano - lo rendono un prezioso riferimento, sia come medico che come politico. Arricchisce la nostra formazione politica con valori fondamentali». Stessa direzione per Angelina Serino, già assessore del comune di San Giorgio del Sannio eletta nel 2021 con 420 voti. Nuovi ingressi anche in Noi di Centro. Si tratta di due amministratori di Vitulano: Francesco Antonio Iannella, assessore ai Lavori pubblici e ai rapporti con Santo Stefano e Antonello Romano, consigliere con delega ai Sistemi informativi e ai rapporti con Ponterutto. «Abbiamo aderito - sottolineano - con convinzione alla formazione politica di Clemente Mastella, convinti che la sua leadership sia nel Sannio la più solida, orientata ad una cultura di governo del territorio e moderata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rie, legate alla mancanza di medici, infermieri e operatori sanitari a livello nazionale, incombono anche i procedimenti messi in atto per bloccare le iniziative del management.

IL CONCORSO

Nel frattempo, la Regione Campania ha approvato il concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di 30 posti di operatori sociosanitari, opportunamente rettificato per quanto riguarda le materie di esame. A sollevare la questione era stato il sindacato Fials che aveva stigmatizzato gli argomenti scelti per le prove dei candidati e aveva intimato all'ospedale cittadino di ritirare il bando perché «nella prova d'esame erano presenti domande non pertinenti al tipo di lavoro svolto dai concorrenti». Il segretario generale della Fials, Mario Carlo aveva rimarcato «nel bando si fa riferimento a una prova scritta che verte sui flussi informativi sanitari ed economici, su sistemi di monitoraggio delle performance a livello nazionale e regionale, su elementi di statistica descrittiva e di legislazione che sono inusuali e nulla hanno a che fare con l'attività svolta dagli operatori sociosanitari». Nel nuovo bando le materie interenti alle prove sono state adattate alle competenze degli Oss che dovranno comunque rispondere a quesiti che rientrano nell'ambito legislativo e istituzionale ma in modo più consoni alle loro competenze, spaziando poi su argomenti di psicologia, igiene e culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gratterri alla Summer school «Più tecnologia anti mafia»

LA GIUSTIZIA

Gianluca Brignola

Il rapporto tra social network e criminalità organizzata ma anche i possibili scenari offerti dall'intelligenza artificiale al centro della lezione tenuta nel pomeriggio di ieri dal Procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratterri. Un'occasione offerta dalla Summer school dell'Unisannio al via, sempre nella giornata di ieri, presso il Grand Hotel Telese. Un lungo excursus sull'evoluzione delle mafie, sul modus operandi della criminalità organizzata, dall'unità d'Italia sino all'attualità.

«Le mafie sono contemporanee, mutano con il mutare della società - ha spiegato Gratterri ad un'ampia platea di studenti del corso di laurea magistrale di giurisprudenza guidato dal presidente Vincenzo Verdicchio -. Man mano che avanziamo esse avanzano. Le mafie sono popolari, sono come delle aziende, avendo a disposizione grandi risorse per farsi pubblicità. Hanno goduto, in maniera parasitaria e vigliacca, anche del riflesso di una cinematografia sbagliata, di storie edulcorate ed era inevitabile che approdassero sui social

network. I primi a farlo sono stati i narcos del cartello messicano seguiti in Italia dalla camorra. In principio fu Facebook per spostarsi poi, in epoca più recente, su TikTok accostandosi, in maniera anche più performante, ad un'utenza più giovane. Capiamo bene che le punte avanzate delle mafie hanno la capacità di evolversi, assoldare i migliori hacker ed informatici, costruire in house nuove piattaforme per comunicare, realizzare delle banche on line, estrarre criptovalute. La domanda però a questo punto potrebbe essere questa: siamo in grado di contrastare ciò che di illecito avviene ad opera delle mafie nella realtà, sul web oppure nel dark web? La risposta non è positiva. Un tempo eravamo noi a dare le carte, in tutto il Mondo. Oggi abbiamo perso terreno. Non c'è un'idea rispetto a quello che è possibile fare o degli strumenti di contrasto che è possibile utilizzare. Non entro nel merito delle ultime riforme in materia di giustizia, le mie posizioni sono note a tutti. Un esempio su tutti. Si è



intervenuto sulle intercettazioni parlando anche di problemi legati al dispendio di risorse economiche. Lo scorso anno la procura di Napoli ha speso 5 milioni di euro per le intercettazioni a fronte di sequestri per un totale di circa 250 milioni. Mi sembra un affare per le casse dello Stato. Dunque, abbiamo bisogno di utilizzare tutte le tecnologie e gli strumenti dispo-

nibili. La realtà, purtroppo, è che non c'è una programmazione, non c'è una visione. Non sappiamo neanche cosa si vuole fare per i reati di corruzione, concussione e peculato. Portiamo avanti il PNRR ma nessuno ha pensato o programmato di aumentare il numero di forze dell'ordine in servizio nelle nostre città e sui territori».

I lavori della Summer school proseguiranno sino a tutta la giornata di domani. Criminalità organizzata e intelligenza artificiale ma anche ambiente e neuroscienze tra i temi aperti alla discussione dei panel dell'iniziativa organizzata dall'Università degli Studi del Sannio insieme al comune di Telese Terme, con in testa il sindaco Giovanni Caporaso e l'assessore Filomena Di Mezza, la collaborazione della scuola di formazione della camera penale di Benevento. Approfondimenti relativi a tematiche di particolare impatto sul diritto penale e sul processo, a partire dall'intelligenza artificiale, per l'appunto, e l'impatto sui processi con un'ampia relazione su cyber detective, nuove metodologie di contrasto alla criminalità organizzata, intercettazione con i trojan, ambiente in senso ampio e neuroscienze. Argomenti di apparente futuribilità ma già oggi pane quotidiano per chi vive la giustizia, come hanno evidenziato gli stessi organizzatori. Tra gli interventi previsti nella prima giornata di lezioni il contributo di Ortensio Zecchino, storico del diritto e già ministro dell'università e della ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA